

In occasione dell'Institute Rotary di Roma 2023,
i Comitati Interpaese organizzano il

FORUM DELLA PACE NEL MEDITERRANEO

DIALOGO INTERCULTURALE E COOPERAZIONE
PER LA PACE NEL MEDITERRANEO



Venerdì 15 Settembre 2023 - 09:00

ROMA CONVENTION CENTER "LA NUVOLE" - VIALE ASIA, 40 - ROMA, ITALY

08:30 - Registrazione dei partecipanti

09:00 - **APERTURA E SALUTI ISTITUZIONALI** -
Speaker: **Riccardo Lorenzi, ICC**

Maria Carla Ciccioriccio, Governatore Distretto 2080

Mohamed Ghammam, Presidente dell'Executive
Rotary ICC

Alessandro Pastorini, Coordinatore Nazionale ICC
Italia, Malta e San Marino

Messaggio di **Sua Santità Papa Francesco**

09:30 - **DIALOGO DELLE TRE RELIGIONI: LA SFIDA DEL
MEDITERRANEO** - Tavola Rotonda moderata da
Stefano Girotti Zirotti, Rai Vaticano

Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia
per la Vita

Prof. Nader Akkad, Imam nella Grande Moschea di
Roma

Noemi Di Segni, Presidente delle Comunità Ebraiche in
Italia

10:30 - **L'IMPEGNO DEL ROTARY PER LA COSTRUZIONE
DELLA PACE** - **Meredith Burlew**, Director of Grants -
Evanston

10:45 - Coffee break

11:00 - **DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE COME
MECCANISMO DI COSTRUZIONE DELLA PACE** -
Sybill Rupprecht, Rappresentante del Rotary
International presso le Nazioni Unite a Ginevra

11:15 - **ACQUA, IMMIGRAZIONE E PACE. L'IMPEGNO
DEL WORLD FOOD PROGRAMME**

Vincenzo Sanasi d'Arpe, Presidente del Comitato WFP
Italia (World Food Programme)

11:30 - **COME MEDIARE IN UNA SOCIETÀ
MULTICULTURALE** - **Scott Martin**, Fellow of Mediators
Beyond Borders International

11:45 - **LE DONNE NEL ROTARY AGENTI DI PACE - UNA
SFIDA DELLA CULTURA MEDITERRANEA** -

Nicki Scott, Past Vicepresidente del Rotary
International

12:00 - **FAVORIRE I PROCESSI DI PACE ATTRAVERSO LA
MOTIVAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DELLE DONNE**
- **Sara Formisano**, Borsista della pace della Fondazione
Rotary

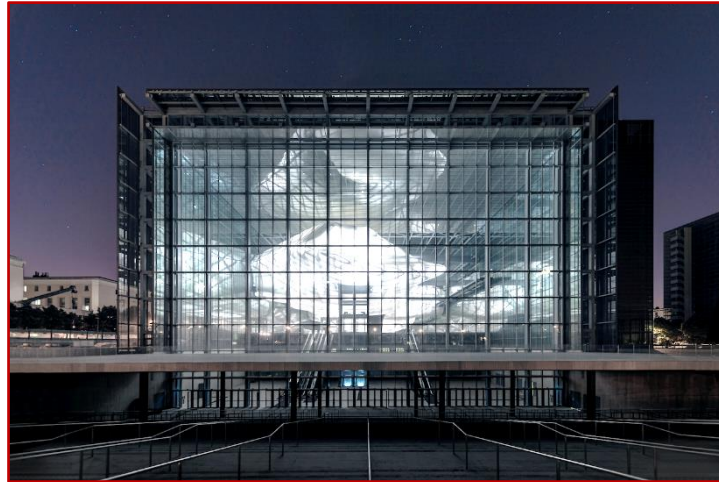
12:15 - **CONCLUSIONI**

Rapporto sull'ICC Forum per la Pace nel Mediterraneo

Data: 15 Settembre 2023

Luogo: Centro Congressi "LA NUVOLA" Roma, Italia

Argomento: "Dialogo interculturale e cooperazione per la pace nel Mediterraneo"



Centro Congressi "La Nuvola", Roma

Organizzato da: Coordinamento Nazionale ICC Italia Malta e San Marino - PDG Alessandro Pastorini (Presidente del Comitato Organizzatore - Coordinatore Nazionale Comitati Interpaese Italia, Malta e San Marino), PP Carlo Felice Corsetti (Co-organizzatore, Presidente ICC Italia/BeLux), PP Alessandro De Lucchi (Segretario Coordinamento Nazionale), Riccardo Lorenzi (Speaker).



Da sinistra: Lorenzi, Ghammam, De Lucchi, Corsetti

NOTE INTRODUTTIVE

L'Incontro ICC "FORUM DELLA PACE NEL MEDITERRANEO" si è svolto in occasione del Rotary Institute Rome 2023, nella prestigiosa sede del Roma Convention Center "La Nuvola" - Italy.

La Nuvola è una struttura congressuale internazionale, di grande impatto scenografico, progettata dal famoso Architetto Massimiliano Fuksas.

Questo convegno, fortemente voluto dal PDG Mohamed Ghammam Presidente dell'Executive Council dei Comitati Interpaese, è stato realizzato dal Coordinamento Nazionale dei Comitati Interpaese di Italia, Malta e San Marino.

Ha visto la partecipazione di oltre cento Rotariani provenienti non solo dal bacino del Mediterraneo ma anche da svariate aree del mondo.

Il PDG Alberto Cecchini, Rotary International Director per la Zona 14, ha portato il suo saluto in qualità di Convener del "Rome Rotary Institute 2023".

Gordon R. McNally, Presidente del Rotary International, ci ha onorati con la sua presenza e con un suo messaggio ([clicca QUI per il video](#)).



L'intervento del RIP Gordon McNally

APERTURA E SALUTI ISTITUZIONALI



Mohamed Ghammam
Executive Council ICC
Chairman 22-24

[VIDEO QUI](#)

Maria Carla Ciccioriccio
Governatore D2080 RI

[VIDEO QUI](#)

Nathalie Huyghebaert
Executive Council ICC
Chair Elect 24-26

[VIDEO QUI](#)



I partecipanti durante gli "Onori alle Bandiere"

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO

Letto da Mons. Vincenzo Paglia

POSTE ITALIANE S.P.A. Pagina 1 di 1 - Prog. Stampa 275
ZCZC RIF20230822-94A-10220501-001
IGRM CO IGRM 117
00100 CENTROGESTIONENAZIONALE 117 22 1214 NESSUNA NOTA AGGIUNTIVA

S.E.REV.MA MONS. VINCENZO PAGLIA (275)
PRESID.PONTIFIC ACCADEMIA PER LA VITA
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 1
00193 ROMA

IN OCCASIONE DEL FORUM DELLA PACE DEL MEDITERRANEO, PROMOSSO DAI
COMITATI INTER-PAESE DEI ROTARY IL 15 SETTEMBRE PROSSIMO
PRESSO IL
CENTRO CONGRESSI LA NUVOLO, IL SANTO PADRE FRANCESCO RIVOLGE
AGLI
ORGANIZZATORI E AI PARTECIPANTI IL SUO SALUTO, ESPRIMENDO
APPREZZAMENTO PER L'INIZIATIVA VOLTA A RIFLETTERE SU UNA
TEMATICA DI
RILEVANTE ATTUALITA'. SUA SANTITA' AUSPICA CHE L'EVENTO
FAVORISCA
UNA RINNOVATA CONSAPEVOLEZZA CHE LA PACE E' DONO DA IMPLORARE
DA DIO
E, AL TEMPO STESSO, FRUTTO DELL'IMPEGNO COSTANTE DI CIASCUNO,
CHIAMATO A PORRE PICCOLI MA QUOTIDIANI GESTI DI BONTA', DI
PERDONO,
DI DIALOGO E DI FRATERNITA'. CON TALI VOTI, IL SOMMO PONTEFICE
ASSICURA L'ORANTE RICORDO E VOLENTIERI INVIA LA BENEDIZIONE
APOSTOLICA.

CARDINALE PIETRO PAROLIN SEGRETARIO DI STATO DI SUA
SANTITA'

MITTENTE:
POSTE VATICANE
NR. TG. 1568
00120 CITTADELVATICANO

22/08/2023 12.14
NNNN

In occasione del Forum della Pace del Mediterraneo, promosso dai Comitati Inter-Paese dei Rotary il 15 Settembre presso il Centro Congressi La Nuvola, il Santo Padre Francesco rivolge agli Organizzatori e ai Partecipanti il suo saluto, esprimendo apprezzamento per l'iniziativa volta a riflettere su un argomento di rilevante attualità.

Sua Santità auspica che l'evento favorisca una rinnovata consapevolezza che la Pace è dono da implorare da Dio e, allo stesso tempo, frutto dell'impegno costante di ciascuno, chiamato a porre piccoli ma quotidiani gesti di bontà, di perdono, di dialogo e di fraternità. Con tali voti, il Sommo Pontefice assicura l'orante ricordo e volentieri invia la benedizione apostolica.

*Cardinale Pietro Parolin
Segretario di Stato di Sua Santità*

[VIDEO QUI](#)

INTERVENTO di Andrea Benzo

Inviato Speciale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la tutela della libertà religiosa e per il dialogo interreligioso.



Sono molto felice, anche come rotariano, membro del Rotary Club Genova, di portare un saluto in questa significativa occasione. Viviamo, infatti, in un'epoca nella quale il rilievo della dimensione religiosa in politica estera e della collaborazione tra attori secolari e religiosi nell'attività diplomatica è sempre più evidente. In particolare, il dialogo interreligioso è ormai riconosciuto come uno strumento imprescindibile per favorire la comprensione reciproca, l'inclusione sociale, lo sviluppo integrale e la pace. Ciò è tanto più vero nella regione del Mediterraneo allargato, un'area strategica per la politica estera dell'Italia e nella quale le tradizioni religiose plasmano una parte significativa della vita pubblica e individuale. Il modello italiano

di relazioni tra Stato e confessioni religiose si fonda sulla reciproca collaborazione orientata al bene comune. Sul piano internazionale, riconosciamo e incoraggiamo il ruolo dei leader religiosi, in particolare a difesa della pace. Va ricordato, infatti, che l'azione di contrasto al terrorismo e all'estremismo violento non può limitarsi al solo ambito della sicurezza ma deve includere anche i settori culturale, educativo e religioso. L'impegno dell'Italia per la libertà religiosa passa anche attraverso la protezione dei luoghi di culto, oggi esposti a minacce gravi in diverse parti del mondo, come dimostrano le recenti violenze anticristiane in Pakistan o i numerosi attacchi in Nigeria. Molti progetti finanziati dalla nostra Cooperazione allo sviluppo hanno un focus sull'emancipazione economica e l'inclusione sociale di persone appartenenti a minoranze etniche e religiose vittime di persecuzione e discriminazione grave. Come il tema dell'evento odierno ci ricorda, è indispensabile che Stati, Organizzazioni internazionali, Istituzioni religiose e attori della società civile collaborino in buona fede per ricomporre le fratture che dividono le culture e le religioni e promuovere percorsi comuni di riconciliazione e di dialogo.

IL DIALOGO DELLE TRE RELIGIONI: LA SFIDA DEL MEDITERRANEO

Tavola Rotonda moderata da Stefano Girotti Zirotti, Rai Vaticano

Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita

Nader Akkad, Imam nella Grande Moschea di Roma

Noemi Di Segni, Presidente delle Comunità Ebraiche in Italia

Di seguito, una breve sintesi degli interventi dei tre Relatori.

Vincenzo Paglia

“La Pace è un termine altissimo per noi credenti è il nome stesso di Dio. Dire una pace giusta significa una pace che ha le radici profonde nella vita associata, non è solo il contrario della guerra ma è convivere in armonia, iniziando dalla famiglia dove si apprende il comprendere e il sostenersi. Poi dalla famiglia si passa al contesto sociale. Noi abbiamo una casa, il pianeta; una famiglia, quella dei popoli; una mensa, quella dei popoli tutti. Dobbiamo vivere nella prospettiva di un futuro comune. Il dialogo interreligioso è importantissimo dobbiamo proseguire sul solco della Fratelli Tutti. La povertà è il grande problema destabilizzante e l'egoismo crea le condizioni per il conflitto.”

Noemi Di Segni

“Il presupposto della volontà del dialogo è il riconoscimento che si vuole vivere in pace. Se c’è un punto di partenza che è dispregiativo e prevaricante nei confronti dell’altro è chiaro che nessun dialogo può avviarsi. Il presupposto è il riconoscimento e il rispetto dell’altro. Nel caso delle religioni abramitiche è fondamentale mettere insieme quella serie di valori che caratterizzano il bene e metterlo a disposizione della collettività. Bisogna spingere dal basso per sostenere la voce di quelli che vogliono la pace, in modo che chi decide possa raccogliere questi messaggi. Cercare la pace nel Mediterraneo significa garantire un potenziale enorme per tutto il mondo, va ben oltre i confini geografici. Bisogna cominciare dai bambini per costruire il futuro, l’indottrinamento all’odio non fa bene a nessuno, sia da una parte che dall’altra.”

Nader Akkad

“Oggi una parola chiave è quella della pace, in arabo “Salam”. La via da raggiungere passa attraverso un percorso interiore. Per aprire certe porte che collegano la mente al cuore. Una volta raggiunta questa pacificazione individuale e interiore, allora l’essere umano può diventare fonte di pace, può diventare un costruttore di pace nei vari ambiti della vita sociale. Nelle vie da percorrere ci sono tanti ostacoli e persone che mettono il bastone tra le ruote, molti lo fanno per il proprio ego, questo è un grande male dell’umanità. Come possiamo agire? Ci sono persone impegnate per lo scontro. Chi è impegnato per la pace è motivato dall’incontro con l’altro e cerca di costruire ponti di pace. Il male è il contrario dell’amore, la pace è come il sole che irradia tutta l’umanità, al contrario dell’egoismo.”



Tavola Rotonda. Da sinistra: Girotti Zirotti, Paglia, Akkad, Di Segni

L'IMPEGNO DEL ROTARY NELLA COSTRUZIONE DELLA PACE

Meredith Burlew, Direttore delle Sovvenzioni - Evanston



Il Rotary costruisce la Pace

Il Rotary ritiene che se i cittadini interessati lavorano insieme per creare la pace a livello locale, possiamo creare un cambiamento duraturo a livello globale.

AREA D'INTERVENTO: COSTRUZIONE DELLA PACE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI

SOVVENZIONI GLOBALI

I progetti di club e distretti che sostengono l'educazione e la pratica della costruzione della pace e della prevenzione dei conflitti nel mondo possono beneficiare di sovvenzioni globali da parte della Fondazione

Rotary. Le sovvenzioni globali sostengono grandi attività internazionali con risultati sostenibili e misurabili nelle aree d'intervento del Rotary.

BORSE DI PACE DEL ROTARY

Ogni anno, il Rotary seleziona alcuni dei professionisti più brillanti e dedicati del mondo per studiare in sette Centri della pace del Rotary in tutto il mondo. I nostri oltre 1.400 ex studenti del programma lavorano in oltre 115 paesi e servono come leader nei governi e nelle organizzazioni non governative, nell'istruzione e nella ricerca, nelle forze dell'ordine e nell'esercito, nonché nelle organizzazioni internazionali dedicate alla pace.

BORSA DELLA PACE DEL ROTARY

Patrick Bwire (Duke-UNC, 2016-18) è un ufficiale di collegamento regionale per 16 paesi con il Centro per la risoluzione dei conflitti (CECORE) in Uganda. Coordina progetti che impediscono ai giovani di essere nuovamente radicalizzati dopo i conflitti e che li trasformano in campioni di pace.

ASSOCIAZIONE ALUMNI DELLA BORSA DELLA PACE DEL ROTARY

L'Associazione degli ex borsisti della pace del Rotary mette in contatto gli ex borsisti della pace per creare reti e facilitare la collaborazione tra loro e i Rotary club per promuovere la pace in tutto il mondo. Il database dei relatori dell'associazione mette in contatto i Rotariani con gli alumni che sono disposti a parlare alle riunioni del club, ai webinar o alle riunioni comunali. Il canale YouTube del gruppo offre le registrazioni delle presentazioni degli ex studenti.

PARTNER NELLA PACE

ISTITUTO PER L'ECONOMIA E LA PACE

Il Rotary collabora con l'Istituto per l'Economia e la Pace, leader nello studio della pace e dei conflitti, per affrontare le cause dei conflitti e creare condizioni che favoriscano la pace. La partnership si concentra sull'educazione e sulla formazione sulla Pace Positiva. Mentre la pace negativa è solitamente definita come assenza di violenza, la Pace Positiva esamina le condizioni di fondo che portano a società più pacifiche, tra cui il buon governo, l'accesso ai servizi necessari, un sano ambiente imprenditoriale e il rispetto dei diritti umani.

MEDIATORI OLTRE CONFINI INTERNAZIONALI

Charlie Masilae Hunt, un Rotariano, ritornato volontario dei Peace Corps e presidente di Partnering for Peace, un gruppo che facilita la collaborazione tra il Rotary e i Peace Corps.

SHELTER BOX

Noor e la sua famiglia vivono in un campo profughi in Siria. Erano allevatori di bestiame, ma sono fuggiti dalle loro case e hanno perso tutto quando il gruppo dello Stato Islamico ha preso il controllo. "ShelterBox è venuto e ci ha dato una tenda e ci ha detto che da ora in poi sarà nostra. I miei figli erano molto emozionati, saltavano di gioia, tracciavano un cerchio nella sabbia attorno alla tenda e dicevano: questa è la nostra casa adesso", dice Noor. Scopri di più sulla partnership del Rotary con ShelterBox.

PROGRAMMI DI PACE

COMITATI INTERPAESE

Il Comitato Interpaese Polonia-Ucraina ha organizzato un campo estivo per bambini colpiti dal conflitto in Ucraina nel 2014. Oltre alle attività e alle gite didattiche, i partecipanti hanno ricevuto consulenza per aiutarli ad affrontare i loro sentimenti. I membri dell'ICC hanno raccolto fondi per pagare le spese di viaggio e alloggio dei bambini e di chi si prende cura di loro. Scopri come un ICC può aiutare il tuo club.

SCAMBIO DI AMICIZIA

L'idea per l'Indo Peace Park al confine tra India e Pakistan è nata dopo che un gruppo di Scambio di amicizia del Rotary dal Canada ha visitato il Pakistan nel 2015 e i partecipanti hanno appreso che, per motivi di sicurezza, non potevano partecipare alla cerimonia del cambio della guardia sul bordo con l'India. Il leader del gruppo Kees van der Pol, un Rotariano della Columbia Britannica e direttore del Waterton-Glacier International Peace Park sul confine tra Stati Uniti e Canada, ha suggerito di creare un nuovo parco. Una volta terminato, l'obiettivo è che il parco diventi un luogo in cui indiani e pakistani possano celebrare e condividere le loro culture attraverso il dialogo, la letteratura, la religione, la danza, la musica, la storia e l'arte. Scopri di più sullo Scambio di amicizia rotariana.

EVENTI DI PACE

IL SIMPOSIO SULLA PACE DEL ROTARY

Il Simposio sulla pace del Rotary offre ai borsisti della pace del Rotary e ai Rotariani l'opportunità di mostrare e celebrare le loro iniziative di costruzione della pace, incontrando e trovando modi per collaborare con persone che la pensano allo stesso modo. Di solito si tiene ogni tre anni, il simposio più recente si è tenuto con la Convention del Rotary International 2019 ad Amburgo, in Germania. Questi eventi hanno ispirato molti Rotariani a sviluppare progetti di costruzione della pace nei loro club e distretti o a dare contributi significativi alle iniziative di costruzione della pace esistenti.

GRUPPI DI AZIONE ROTARIANA

GRUPPO D'AZIONE ROTARY PER LA PACE

GRUPPO D'AZIONE ROTARY PER I RIFUGIATI, GLI SFOLLATI FORZATI E LA MIGRAZIONE

GRUPPO DI AZIONE ROTARY CONTRO LA SCHIAVITÙ

GRUPPO DI AZIONE ROTARY PER LA SICUREZZA DELLA FAMIGLIA

RAGFP

Risposta alle catastrofi per sviluppare empatia e resilienza in Turchia e oltre. I partecipanti hanno sviluppato capacità di coping che li aiutano a elaborare i propri sentimenti e a ritrovare la speranza per il futuro.

SOSTENERE LA PACE

DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE COME MECCANISMO DI COSTRUZIONE DELLA PACE

Sybille Rupprecht, Rappresentante del Rotary International presso le Nazioni Unite a Ginevra



Rasha Ahmed, del Collaborative for Peace in Sudan (CfPS), ritiene che la partecipazione delle donne nella costruzione della pace sia importante. Perché? In Sudan e in generale in Africa, la guerra interrompe la vita delle donne in molti modi, in termini di alloggio, cibo e sicurezza, come essere sottoposte a violenza di genere come arma di guerra. Come nella maggior parte dei paesi dilaniati dalla guerra, il numero di famiglie guidate da donne è diventato così elevato in Sudan (alcune stime lo collocano attorno al 50%) che sono visibili ovunque, dai tribunali alle strade dove vendono cibo e tè per provvedere a una famiglia i cui fornitori maschi sono scomparsi a causa del conflitto. Rasha ha detto che ha visto come le donne soffrono a causa dei problemi

dei conflitti di lunga durata: povertà, mancanza di sviluppo, conflitto, élite politica irresponsabile (prevalentemente maschile, naturalmente) e cattiva governance. Le ha viste camminare diversi chilometri per prendere acqua e legna da ardere. Ha sentito le loro tristi storie su come molti incidenti di aborto abbiano colpito amiche e parenti a causa delle primitive strutture sanitarie. Povertà, insicurezza, deterioramento dell'ambiente, morte e infortuni, cattiva governance, interruzione della fornitura di servizi di base, distruzione del tessuto sociale e altre conseguenze del conflitto, lavorano tutti contro le donne. Le donne sono le reali beneficiarie della pace e della sua sostenibilità e quindi sono le più propense a lottare per essa. E Rasha aggiunge: credo che la presenza delle donne nella costruzione della pace sia importante perché detengono le chiavi dell'intera comunità e sono quindi il miglior punto di ingresso per qualsiasi intervento. Rasha è solo una delle tante coraggiose donne costruttrici di pace. Rischiano la loro vita e la libertà per sostenere comunità senza conflitti. La natura del conflitto violento è radicalmente cambiata nel corso dell'ultimo secolo. Le guerre ora si combattono sulle nostre porte, anziché sui fronti. Poiché le conseguenze della guerra sono passate dai combattenti ai civili, i ruoli complessi e variabili che le donne hanno giocato nel plasmare e porre fine al conflitto sono entrati in un focus più critico. Le donne e le ragazze soffrono acutamente delle conseguenze del conflitto armato, il che si traduce in tassi molto più elevati di violenza di genere. Donne e ragazze sono rese vulnerabili alla povertà e alla precarietà, a causa della perdita di lavoro e della mancanza di adeguate opportunità educative e di un alloggio di base. E oggi danneggiare donne e bambini è usato come arma di guerra. Oggi, non solo i conflitti, ma anche il cambiamento climatico esacerbano le disuguaglianze economiche basate sul genere, dall'accesso all'acqua a un ambiente sicuro, pulito e sostenibile. Le catastrofi ecologiche gettano ancora più rifugiati sulla strada, molti dei quali sono donne e bambini. Nel clima di incertezza di oggi, quando tante sfide ci affrontano costantemente, non possiamo permetterci di esitare nel raggiungere l'equità di genere, l'uguaglianza

e l'inclusione. Come diciamo a volte nei momenti di stress: tutte le mani sul ponte, e questo significa includere donne e ragazze (in altre parole metà della popolazione).

Come Rotariani -

Come possiamo rimanere in silenzio, quando i diritti di innumerevoli donne vengono disprezzati e non protetti.

Come possiamo essere compiacenti, quando gli indicatori dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ci dicono che 1 donna su 3, in tutto il mondo, è a grave rischio di violenza fisica o sessuale.

Come possiamo essere indifferenti, quando la Commissione Europea segnala che donne e ragazze sono a particolare rischio di tratta e schiavitù moderna.

Come possiamo voltare lo sguardo dall'altra parte quando ancora in molti paesi intorno al Mediterraneo abbiamo disuguaglianze nell'eredità, accesso limitato o inesistente ai servizi di aborto, criminalizzazione delle relazioni omosessuali... Sono le donne e le ragazze, in fuga dalle persecuzioni nei loro paesi d'origine, che corrono il rischio più elevato di violenza fisica, sessuale e psicologica. Ma non si tratta solo di guerra, si tratta di giustizia, leggi, opportunità. "L'economia globale continuerà a soffrire enormemente, se le donne continueranno ad essere escluse", ha detto l'ex Presidente di Malta, Marie-Louise Coleiro Preca, al World of Work Summit dell'ILO 6 anni fa. Eppure, non sono stati fatti progressi. Nel recente terremoto in Marocco, molti hanno perso tutto ciò che avevano, i loro cari, le loro case, il loro sostentamento. Come in guerra, i più vulnerabili sono donne e bambini. Donne che non possono ereditare dai loro padri a causa di leggi arcaiche, e che si trovano senza modo di guadagnarsi da vivere, ricostruire la loro casa, nutrire i loro figli se il padre/marito è perito in questa catastrofe naturale. Donne che dipendono dalla generosità degli uomini della famiglia, che non sono state mandate a scuola e si trovano in enormi difficoltà. L'aumento del numero di donne spinte nella precarietà si traduce nella sofferenza continua e intergenerazionale di intere famiglie e comunità. Vedete, le catastrofi ambientali, i conflitti, il cambiamento climatico colpiscono donne e bambini nella loro vita quotidiana. Lavorare per alleviare la povertà è lavorare per una pace sostenibile. Le donne sono potenti agenti trasformativi del cambiamento che possono dare un contributo significativo eppure spesso sono escluse dalle decisioni vitali e dai negoziati di pace. La loro posizione dovrebbe renderle attori chiave rispettati nelle negoziazioni e nella stabilità. E il contributo dei Rotariani alla pace? È tempo che facciamo uno sguardo attento e autocritico a come funzioniamo. Qualsiasi progetto in qualsiasi area di focus... senza pace non c'è possibilità di implementarlo. E senza questi progetti non c'è pace. Questa interdipendenza non è riflessa all'interno dei Rotariani. Lavoriamo ancora in silos, talvolta gelosamente custoditi. I Global Grants sono pochi per i progetti di pace, eppure ogni progetto contribuisce alla pace, quindi ha una componente di pace in esso. La pace è meno familiare ai Rotariani rispetto all'acqua o alla salute materna o alle vaccinazioni contro la polio. Eppure, senza pace, non saremmo in grado di lavorare su queste aree di focus. È giunto il momento per noi, Rotariani di tutto il mondo, di assicurarci che ognuno di noi sia a conoscenza di come la pace ci influenzi. È giunto il momento per noi, Rotariani di tutto il mondo, di essere ambasciatori della pace e di parlarne pubblicamente. È giunto il momento per noi, Rotariani di tutto il mondo, di lavorare trasversalmente e interamente per il benessere dei nostri simili e del pianeta e non per gli ego personali. È giunto il momento per noi, Rotariani di tutto il mondo, di essere uniti, nella ricerca di pace, prosperità e benessere. Quindi, lavoriamo insieme per creare un'eredità di pace e condizioni migliorate per gli esseri umani, salvaguardando così l'equità e la dignità per ogni membro della nostra famiglia umana.

Come ha detto John Lennon:

Immagina tutte le persone

Vivere la vita in pace

Potresti dire che sono un sognatore

Ma non sono il solo

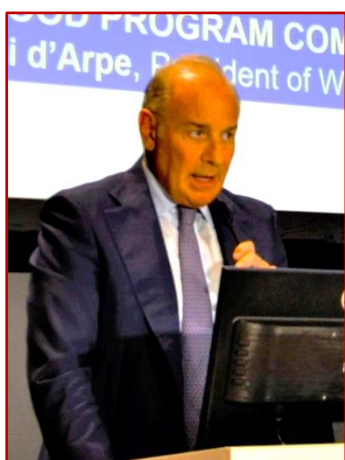
Spero che un giorno ti unirai a noi

E il mondo sarà come uno

I Rotariani sono persone di azione - Immaginiamo la pace insieme - e uniamoci le mani.

ACQUA, IMMIGRAZIONE E PACE. L'IMPEGNO DEL WORLD FOOD PROGRAM

Vincenzo Sanasi d'Arpe, Presidente WFP Italia (World Food Programme)



Ringrazio, innanzi tutto, il Generale Carlo Felice Corsetti per l'invito, rivolto al Comitato Italiano per il WFP, a questo formidabile evento in occasione del Rotary Institute 2023, oltre che gli organizzatori dell'evento, i Comitati Interpaese; manifestazione resa ancora più eccezionale, non solo per il tema trattato "Forum della Pace nel Mediterraneo", che per il luogo che ci ospita, il Centro Congressi "La Nuvola". Il tema, la Pace nel Mediterraneo, ben si addice ad una agenzia umanitaria come il WFP, al quale, come ben ricorderete, nel 2020, è stato conferito il Nobel per la Pace. Il mio intervento, dal titolo "Acqua, immigrazione e pace. L'impegno del World Food Programme" è soprattutto un racconto di come il WFP ed il WFP Italia si adoperano, a livello globale, per

combattere la povertà ed assistere, con aiuti umanitari e fornitura di cibo, le popolazioni più bisognose. Lo stress idrico globale è una delle grandi sfide di questi anni, ed è strettamente legato alla sicurezza alimentare mondiale. Sono 828 milioni le persone che, in un pianeta sempre più fragile, soffrono la fame cronica, mentre 345 milioni patiscono una grave insicurezza alimentare. La maggior parte di loro vive in ambienti aridi in cui la disponibilità di acqua è limitata, o in aree in cui l'acqua è sufficiente per coprire i bisogni della popolazione, ma la qualità e l'accesso sono spesso compromessi. La scarsa produzione agricola dovuta a forniture idriche insufficienti può esacerbare i conflitti e innescare tensioni sociali nelle comunità già sotto stress idrico. Oggi, sono circa due miliardi le persone che vivono in territori a rischio desertificazione, e si stima che circa 50 milioni di persone potrebbero migrare a causa degli effetti della scarsità di acqua per uso agricolo e domestico entro il 2030.

Il cambiamento climatico sta accelerando il problema dello stress idrico e dell'insicurezza alimentare, aumentando la frequenza e la gravità di eventi estremi legati all'acqua come inondazioni ed episodi di siccità. Solo nell'ultimo decennio, 1,7 miliardi di persone sono state colpite da eventi meteorologici estremi e disastri dovuti al clima, i cui impatti peggiori si sono verificati in Africa subsahariana e in alcune regioni del Medio Oriente.

Quali alternative ci rimangono, a costi relativamente limitati? Principalmente due, e sono le attività di mitigazione e di adattamento. Le misure di mitigazione sono quelle azioni intraprese per ridurre e frenare le emissioni di gas serra, mentre quelle di adattamento si basano sulla riduzione della vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici.

Oltre ad essere in prima linea nella risposta a tutte quelle emergenze dovute ai disastri ambientali come siccità e inondazioni, il WFP promuove, in collaborazione con i governi locali e partner, un pacchetto integrato di attività per rafforzare la resilienza delle comunità già esposte ad una serie di vulnerabilità socio-economiche e climatiche.

Dal 2014, il WFP ha sostenuto la creazione e la riabilitazione di 110.000 strutture per raccogliere l'acqua, 28.000 km di canali e sistemi di irrigazione e 1,6 milioni di ettari di terreno sono stati riqualificati.

L'acqua e la sicurezza alimentare sono indissolubilmente legate. La disponibilità e la quantità di acqua, sia per uso agricolo che per il consumo domestico, influenzano la produzione alimentare e lo stato nutrizionale delle persone, quindi la salute. Garantire che tutte le persone abbiano accesso a fonti di acqua sicure e a cibo nutriente richiede un approccio integrato che coinvolga governi, organizzazioni internazionali, imprese e la società civile. Acqua e cibo, due elementi fondamentali per la nostra esistenza, a cui dovremmo prestare più attenzione.

Altri punti cardine dell'impegno del WFP sono:

- 1. Combattere le carestie:** per evitare che si sviluppi una carestia, forniamo assistenza alimentare d'emergenza, utilizzando tecnologie all'avanguardia che allertano sul rischio di carestia per determinare la risposta più adeguata, e mobilitando i nostri strumenti per le catene di approvvigionamento, come ponti aerei o paracadutando cibo in mancanza di altre opzioni. Lavoriamo, inoltre, per prevenire che le situazioni si deteriorino fino ad arrivare alle carestie attraverso un rafforzamento dei sistemi educativi, della nutrizione, della resilienza dei mezzi di sostentamento e di protezione sociale, come per esempio con i programmi di alimentazione scolastica;
- 2. Soccorsi di emergenza:** i sistemi di allerta precoce, il personale preparato per le emergenze sempre pronto a mettersi in azione e la gestione di una catena di approvvigionamento globale permettono al WFP di essere uno dei primi soccorritori sul campo in caso di disastri. Ogni anno, il WFP assiste milioni di sfollati, persone rimaste senza casa o private delle risorse di base a causa di conflitti, delle conseguenze del cambiamento climatico, delle pandemie o di altri eventi catastrofici;
- 3. Assistenza alimentare:** l'assistenza alimentare del WFP va ben oltre l'immediato sollievo dalla fame. Al fine di raggiungere il secondo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile - fame zero - forniamo programmi su misura e pluriennali finalizzati a migliorare gli indicatori nutrizionali dei paesi. Laddove i mercati e il settore finanziario siano funzionanti, forniamo trasferimenti di contante che permettono alle persone che assistiamo di acquistare cibo nutriente di loro scelta;
- 4. Catene di approvvigionamento:** ogni giorno, il WFP ha 5.600 camion, 100 aerei e 30 navi in movimento per evitare che le persone cadano nella carestia. Questi mezzi trasportano e consegnano vitale assistenza alimentare e di altro tipo ai più vulnerabili. Nei suoi 60 anni di attività, il WFP ha lavorato e continua a lavorare con i governi e le organizzazioni non governative, con fornitori e con le comunità locali. Siamo in contatto con imprenditori e piccoli agricoltori, e investiamo nelle economie locali, nei mercati e nel settore privato;
- 5. Servizi e supporto umanitari:** il WFP mette le sue vaste competenza e capacità nella gestione delle catene di approvvigionamento, nell'ingegneria e nelle telecomunicazioni d'emergenza - spesso in contesti tra i più complessi - al servizio di altre entità umanitarie. Inoltre, il WFP è alla guida dei Cluster multi-agenzia della Logistica e delle Telecomunicazioni d'Emergenza (ETC) ed è co-leader del Cluster sulla Sicurezza Alimentare;

6. Riduzione del rischio disastri: i disastri sono tra le principali cause della fame e della malnutrizione nel mondo. A causa della crisi climatica, gli eventi meteorologici estremi, come già detto, stanno diventando sempre più frequenti. I programmi paese del WFP integrano azioni mirate a fare fronte ai rischi da disastri climatici e a mitigare le ripercussioni sulla sicurezza alimentare. Tra esse, ci sono la conservazione dei terreni e delle acque, lo sviluppo di strutture di drenaggio e a protezione delle alluvioni, la costruzione di piccoli invasi e riserve d'acqua a livello comunitario, il terrazzamento di pendii soggetti ad erosione e frane.

Ben altro potrei aggiungere riguardo al nostro impegno, ma concludo dicendo che solo con il sostegno alle nazioni affette da tali problemi, attraverso la pianificazione degli interventi di resilienza nei propri paesi, allo scopo di creare equilibrio, sicurezza alimentare e pace, aiutiamo le popolazioni più bisognose, limitando, in tal modo, i fenomeni migratori, che, come noto, portano con sé la sofferenza di chi deve viaggiare a lungo e pericolosamente, superando frontiere respingenti e affrontando il rischio di subire abusi, tentando di sopravvivere e gradualmente entrare a far parte delle società dei Paesi riceventi nonostante gli ostacoli determinati da procedure legali inaffidabili, sistemi di accoglienza mal funzionanti, mancanza di politiche di coesione e la diffusione in molte aree di una cultura di separazione tra gruppi sociali e di ostilità verso le differenze.

Non dimentichiamo, infatti, che, tra le persone in fuga da guerre, crisi umanitarie, disastri naturali, povertà e regimi autoritari, una quota considerevole è costituita da bambini, bambine e adolescenti. Sono minori che si vedono privati del loro diritto al futuro, che lasciano i propri paesi d'origine con la famiglia. In Italia, fino a metà giugno 2023, sono stati 6.000 i minori senza genitori e figure adulte di riferimento arrivati in Italia dopo aver attraversato il Mediterraneo, una delle rotte migratorie più pericolose al mondo.

Sosteniamo, dunque, il WFP ed il WFP Italia affinché continuino ad adoperarsi, con i propri interventi, a migliorare la vita di milioni di persone disaggiate al mondo.

COME MEDIARE IN UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Martin Scott, Fellow of Mediators Beyond Borders International



Ho iniziato con il mio viaggio nella costruzione della pace, iniziato mentre studiavo architettura in Italia nel 2001, quando si è verificato l'11 settembre. L'evento ha sottolineato la necessità di vedere l'umanità l'uno nell'altro, anche in tempi di tragedie impensabili (come ora).

Ho parlato del lavoro di Mediators Beyond Borders International (MBBI) e della nostra partnership di servizio con il RI.

Ho continuato a parlare dei livelli di come vediamo il conflitto nella mediazione - usando l'immagine di un ippopotamo invece di un iceberg per sottolineare la rilevanza culturale - la maggior parte dei conflitti sono combattuti al momento visibile delle "posizioni" o dello strato sottostante di "interessi concorrenti" - ciò che diciamo di volere e

perché - che è altamente contestuale e maturo per fraintendimenti culturali. Ma lasciando andare ciò che pensiamo sia giusto o sbagliato e ponendoci domande più profonde, scopriamo che potremmo aver condiviso "Valori" e infine "Bisogni" che sono universali. Valori che abbiamo definito come un

meccanismo culturale per soddisfare i nostri bisogni universali. Lavorando a questi livelli, possiamo unirci al di là delle nostre differenze.

Infine, ci ho riportato ad alcune statistiche che fanno riflettere:

- muoiono più persone per suicidio che per guerra, terrorismo e disastri naturali messi insieme;
- più persone ora muoiono di obesità che di fame.

Negli ultimi 10 anni, il numero di ONG sociali e ambientali è cresciuto fino a 10 milioni, ma il numero di rifugiati climatici e di conflitti è cresciuto ancora più velocemente.

E ha concluso: il mondo non ha bisogno di più risorse o ONG, abbiamo bisogno di reti di connessione come il RI, l'MBBI e l'ICC che cercano di connettere le persone e le risorse del mondo a livello locale e globale.

LE DONNE NEL ROTARY AGENTI DI PACE - UNA SFIDA DELLA CULTURA MEDITERRANEA

Nicki Scott, Past Vice Presidente del Rotary International



Saluti a tutti i partecipanti a questo importante forum della pace nel Mediterraneo. Desidero innanzitutto ringraziare Mohammed Ghammam per avermi invitato a parlare con voi oggi. Mi dispiace non poter essere lì con voi tutti a Roma, ma il nostro Istituto, o quello che ora chiamiamo un Summit d'Azione, si sta svolgendo qui in Inghilterra nello stesso periodo. E per quanto vorrei essere in due posti contemporaneamente, ciò non è semplicemente possibile. Tuttavia, so che vi divertirete tutti tanto quanto me in questo momento.

Come avete visto nel programma, Mohammed mi ha chiesto di parlare sul tema delle donne nel Rotary come agenti di pace, una sfida della cultura mediterranea. Ma preferirei lasciare il particolare focus sul coinvolgimento delle donne nel processo di pace alla nostra esperta borsista per la pace della Fondazione Rotary, Sarah, che parlerà subito dopo di me. Invece, preferirei parlare più in generale del ruolo molto importante che i rotariani e i rotaractiani di tutti i generi, età e background contribuiscono a questo tema della pace e come ciò, a sua volta, aiuta a creare pace in noi stessi. Credo che tutti noi abbiamo una capacità innata di essere agenti di pace e di fare scelte consapevoli che promuovono la pace nelle nostre relazioni, nelle nostre comunità e nel mondo intero. Come per tutti gli aspetti del Rotary, è importante che camminiamo secondo i nostri discorsi, per quanto ciò possa essere difficile a volte.

Una delle cose che mi ha attirato a unirmi al Rotary e mi rende oggi più orgogliosa di definirmi una rotariana è che siamo un'organizzazione non religiosa e non politica. Non è che siamo in negazione delle differenze che tutti noi sperimentiamo nelle nostre vite, al contrario, infatti, celebriamo l'unicità e la profondità di comprensione che ascoltare ciascuna delle nostre prospettive individuali può portare al tavolo. È il nostro scopo condiviso come persone d'azione cercare di trovare soluzioni che rendano il mondo un posto migliore. La parola azione di per sé implica fare qualcosa, quindi è importante che il fatto di essere apolitici non sia confuso con l'evitare l'attivismo e la difesa dei diritti, anche quando considerati potenzialmente pericolosi.

A volte, nel Rotary, parliamo spesso dei nostri "momenti Rotary", quelle esperienze speciali attribuibili a noi, al Rotary, che rimangono con noi per sempre. E più di dieci anni fa, ho avuto

l'opportunità di far parte di un viaggio NID in India. Era il 2012 all'epoca, l'anno in cui il Rotary India stava celebrando un anno senza polio. E stavano tenendo una conferenza ospitata anche dal governo, invitando tutti quelli dall'Afghanistan, dal Pakistan e dalla Nigeria, gli unici altri tre paesi ancora endemici, per imparare da ciò che avevano imparato in quella conferenza. Qualcuno che ora conosciamo come l'ex Presidente Ravindran stava parlando.

Era Direttore Nominato all'epoca, credo, ma stava parlando di come si rese conto che era molto importante per lo Sri Lanka, il suo paese natale, liberarsi della polio per dare all'India, questo enorme paese, la speranza che potesse fare lo stesso. Quando parlo di mettersi in pericolo, disse che voleva scrivere al capo delle Tigri Tamil. Le Tigri Tamil erano un'organizzazione terroristica molto temuta che fondamentalmente controllava la fortezza delle montagne ed era molto difficile penetrare e andare a vaccinare i bambini. Quindi tutti dicevano che doveva essere pazzo se voleva scrivere al capo delle Tigri Tamil. Ma decise comunque di volerlo fare.

E in questa conferenza con oltre mille partecipanti, Ravi mostrò una lettera. Era una lettera scritta dal capo delle Tigri Tamil a lui, e diceva: "La nostra guerra non è contro i bambini. Diteci quando volete vaccinare e noi deporremo le armi". Mi dà ancora i brividi raccontare questa storia, anche oggi. E fu quel giorno che mi resi conto che è il fatto che siamo apolitici, areligiosi che ci consente come rotariani di raggiungere cose e possibilità ben oltre le normali possibilità.

E per questo sono molto grata. I nostri valori fondamentali di servizio, leadership, diversità, integrità e amicizia ci uniscono attraverso tutte le differenze geografiche, culturali, religiose e politiche. Ci occupiamo di prendersi cura dell'umanità e di tutto ciò che ciò comporta. La pace è al centro di tutto ciò che facciamo. Come diciamo spesso, è molto più dell'assenza di guerra.

È radicata nel soddisfacimento di tutti i bisogni umani fondamentali. E ognuna delle nostre sette aree di intervento ritorna infine a creare più pace nel mondo. Sono stata fortunata a far parte del Comitato di Pianificazione Strategica quando il nostro nuovo piano d'azione veniva strutturato, e sono orgogliosa di condividere che oltre un milione di punti di contatto tra persone di molti paesi di culture diverse sono stati fatti durante quel processo. Rotariani, rotaractiani, ex allievi dei nostri incredibili programmi, e persino alcuni che non avevano ancora sentito parlare del Rotary. Non era solo un piccolo gruppo di persone sedute in una stanza a inventarlo.

Insieme vediamo un mondo dove le persone si uniscono e agiscono per creare un cambiamento duraturo in tutto il mondo, nelle nostre comunità e in noi stessi. Ricordo di essere stata molto appassionata delle ultime parole di quella parte finale del Piano d'Azione: "in noi stessi". Credo veramente che la pace debba iniziare dall'interno. Se abbiamo conflitti interiori e nutriamo pensieri arrabbiati o irrequieti, è difficile emanare pace per chi ci circonda. Sono molto grata al Presidente Gordon per il suo impegno quest'anno nel togliere lo stigma dal tema della salute mentale.

Molti di voi sapranno che ha condiviso una storia molto personale sul perché questo argomento è importante per lui. Mia madre era maniaco-depressiva, che era il vecchio termine per ciò che ora è conosciuto come bipolare. Morì alla giovane età di appena 45 anni. Quindi questo argomento mi sta molto a cuore. È molto difficile prendersi cura degli altri quando noi stessi siamo esauriti.

Personalmente trovo la mia pace camminando nella natura. Sono molto fortunata a vivere nella bellissima campagna inglese, e ne approfitto il più possibile. Incoraggio tutti voi a trovare qualunque cosa sia che vi nutra e assicurarvi di trovare tempo per questo nella vostra vita impegnativa mentre lavorate per essere impegnati nel servizio al di sopra di sé. È bello vedere la varietà di tutto ciò che è incluso nell'agenda di questo forum.

La conferenza di oggi è prova sufficiente che ci sono così tanti modi per contribuire a essere pacificatori a modo nostro. E il Rotary, naturalmente, ci permette di amplificare il nostro impatto e ampliare la nostra portata. Con questa conferenza che si tiene a Roma, è importante riconoscere che il Mediterraneo ha, naturalmente, una lunga storia di conflitti e tensioni, ma così fanno molte altre parti d'Europa e di altri continenti. A volte è bene concentrarsi sul positivo e su ciò che la storia ci ha insegnato nel tempo. Ci sono stati molti contributi alla pace da questa parte del mondo.

Come Direttore della Gran Bretagna e Irlanda, così come di Spagna e Portogallo, ho avuto il piacere di essere ospitata dai Rotariani spagnoli in un viaggio a Toledo l'anno scorso. Ero interessata ad apprendere il periodo in cui persone delle fedi musulmana, ebraica e cristiana vivevano fianco a fianco in armonia. Senza dubbio c'è un livello di complessità dietro a quella dichiarazione piuttosto semplice, ma Toledo era una città incredibilmente bella da visitare, e gran parte di ciò è attribuibile alle tracce di tale diversità religiosa lasciate nell'architettura ancora in piedi oggi. Toccando un po' l'argomento come presentato, alla Regina Isabella di Spagna è attribuita, purtroppo, la responsabilità di aver messo bruscamente fine a quell'epoca di convivenza. Eppure allo stesso tempo, è accreditata per aver svolto un ruolo molto cruciale nell'esplorazione del Nuovo Mondo.

Il suo sostegno a Cristoforo Colombo ha portato all'età delle esplorazioni, che ha avuto un impatto profondo sulla regione del Mediterraneo espandendo il commercio e, naturalmente, lo scambio culturale, che è strettamente allineato con questo. È la ricerca dello scambio culturale e della comprensione che alimenta la mia passione per il Rotary. Molti di voi già sanno che sono una grande sostenitrice del concetto di Comitati Interpaese, dove si può fare tanto bene per favorire amicizie basate sulla nostra forte piattaforma di valori che potenziano la comprensione interculturale. Sono stata sbalordita da quanti ICC si sono formati negli ultimi anni, e ringrazio tutti voi qui oggi che siete coinvolti in questo lavoro molto importante.

Con il Presidente Gordon, che viene lui stesso dalla Scozia, ho trovato interessante notare che il primo congresso internazionale al di fuori degli Stati Uniti si è tenuto ad Edimburgo nel 1921. E fu in quel congresso che i delegati incorporarono un nuovo scopo nella Costituzione del Rotary International per promuovere la pace e la buona volontà attraverso la fratellanza tra i Rotariani uniti nell'idea del servizio Rotary. Avendo aderito al Rotary nell'area di Chicago nel 2000, ho avuto la fortuna di poter visitare la casa del nostro fondatore, Paul Harris, che si trovava nei sobborghi di Chicago. E ho amato scoprire che Paul Harris aveva il suo giardino della pace, dove piantava alberi raccolti dalle sue visite in tutto il mondo.

Ovviamente, oggi non ce la caveremmo così facilmente. Non potremmo passare la dogana con un albero o qualsiasi pianta o qualcosa di vivo. Ma penso che sia comunque divertente condividere questa storia perché mostra che siamo veramente radicati nel nutrire la pace fin dalle nostre origini. Nel 1927, il programma di scambio giovanile del Rotary è stato avviato dal Rotary Club di Copenhagen, in Danimarca. Fu presto adottato dal Rotary International, che sperava che potesse creare un mondo più interconnesso e comprensivo.

È un programma fantastico per creare un desiderio di comprensione culturale fin da giovanissimi, ed è fantastico vederlo riprendere ora dopo essere stato interrotto dalla pandemia di COVID. La 69° Conferenza Europea del Mediterraneo Orientale Africa Youth Exchange si è tenuta effettivamente sul Lago di Como, in Italia, nel 2022. È quando cerchiamo prima di tutto di capire, visitare le case degli altri e vivere come gli altri, con esperienze diverse dalle nostre, che si può accendere il vero potenziale per la pace. Mentre i miei figli crescevano, siamo stati fortunati ad ospitare quattro studenti di

scambio internazionali da altri paesi nella nostra casa. E questo ha sicuramente ampliato i loro orizzonti e ha avuto un impatto duraturo su entrambi. Per quanto dura sia stata la pandemia di COVID, penso che ci abbia effettivamente aiutato ad adattarci e a far progredire il Rotary più negli ultimi tre anni di quanto avremmo altrimenti raggiunto in dieci.

Penso che ciò apra ancora più infinite opportunità per contribuire alla creazione della pace a livello globale, anche dalla comodità delle nostre case. Un esempio è la Conferenza dell'Iniziativa di Pace del Mediterraneo, tenutasi virtualmente il 20 novembre 2020. È stata co-ospitata da te, gli ICC e il Rotaract Mediterranean MDIO, e ha avuto oltre 1000 partecipanti. Fantastico, vero? L'ho scoperto perché ho avuto la fortuna di incontrare virtualmente il Presidente del Rotaract MDIO di allora, Astrid, all'inizio di quell'anno.

E come risultato del conoscere Astrid, le ho chiesto se potevo intervistarla per una sessione parallela che mi è stato chiesto di condurre ad un evento chiamato il Summit of Champions, tenutosi virtualmente negli Stati Uniti. È incredibile tutta quell'interconnessione, e dico sempre che il Rotary rende il mondo un po' più piccolo, e penso che ciò aiuti a dimostrare il mio punto di vista. L'anno scorso, come altri prima di me, ho avuto la fortuna di servire il Rotary International come Vice Presidente; ho avuto il privilegio di visitare diversi paesi e culture, e non mi stancherò mai di questo. Una di queste visite è stata a Interota, che si è tenuta in Tunisia, dove ho avuto la fortuna di incontrare molti membri dell'esecutivo dell'ICC, molti dei quali potrebbero essere con voi oggi. È stato fantastico avere una tale diversità di età ed etnia tutte nello stesso posto contemporaneamente. Penso che spesso sottovalutiamo l'unicità del nostro mix intergenerazionale nell'aiutare a creare comprensione attraverso il Rotary. Quindi ora torno al punto di partenza. Ho imparato così tanto da tanti attraverso il mio servizio al Rotary e tutto ciò che facciamo per aiutare a rendere il nostro mondo un posto migliore.

Sono sicura che sia vero anche per tutti voi. E vi ringrazio per tutto il tempo che dedicate a far parte di questo forum per la pace nel Mediterraneo oggi. Amo sempre finire con una citazione, e come disse Albert Einstein, "la pace non può essere mantenuta con la forza: può essere raggiunta solo attraverso la comprensione". Quindi, assicuriamoci di rimanere tutti curiosi. Grazie.

[VIDEO QUI.](#)

FAVORIRE I PROCESSI DI PACE ATTRAVERSO LA MOTIVAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DELLE DONNE

Sara Formisano, Borsista della Pace della Fondazione Rotary



INTRODUZIONE - LE DONNE IN PARITÀ PER UNA PACE DURATURA

La parità di potere tra tutti i sessi è fondamentale per contribuire a una pace duratura. Dal 2000, la risoluzione 1325 delle Nazioni Unite impone alle donne di partecipare su un piano di parità con gli uomini alla costruzione della pace.

Nonostante tutto, gli Stati ancora non riescono ad attuare le agende nazionali per la pace e la sicurezza delle donne, necessarie per raggiungere l'uguaglianza di genere nella costruzione della pace. Tuttavia, ci sono alcune esperienze positive, che meritano di essere

riconosciute, incentrate sulla costruzione della fiducia nella capacità delle donne di pacificare invece di rafforzarla attraverso mezzi militari.

OBIETTIVI

L'idea dell'iniziativa è che le donne formate possano responsabilizzare e motivare le loro comunità locali ad aderire a iniziative di pace e azioni sociali trascendendo le differenze politiche, etiche e culturali individuali, a favore di dialoghi pacifici.

È un'opportunità per amplificare e diffondere il successo delle donne. Da se stesse alle comunità e oltre, le donne creano empatia e creano comprensione reciproca e solidarietà tra le persone in conflitto.

RISULTATI

Questa iniziativa mira a portare risultati concreti tali da far sì che le donne sostenute da WELP, in particolare le sei leader selezionate, vengano incluse nei processi di pace e occupino posizioni decisionali nel loro campo di esperienza nei propri paesi.

Inoltre, queste donne leader nei loro paesi sosterranno le organizzazioni locali, formando nuovi giovani leader per posizioni all'interno di governi, entità non statali, partiti politici, ecc. trasferendo il loro know-how nella diplomazia e nella mediazione.

WELP COLLABORATORI E STAKEHOLDERS

I media e in particolare le radio sono i principali collaboratori esterni delle iniziative di Women in Equality for Lasting Peace.

In Africa, per promuovere il lavoro congiunto delle organizzazioni femminili sudanesi e ucraine intendiamo stabilire una partnership con Radio Tamazui, Radio Miraya e Radio Vision. In Europa prevediamo una collaborazione con Copy Mad, Radio 3 e Radio Vaticano.

CONCLUSIONI

Gli antichi romani dicevano:

"Se vuoi la Pace prepara la Guerra"

ma oggi noi tutti insieme diciamo:

"Se vuoi veramente la Pace prepara la Pace"



Conclusione del Forum. Foto di gruppo con alcuni dei partecipanti.